

In una combattuta Aosta-Gran San Bernardo Palmieri conquista l'assoluto con la Ferrari

Classica manifestazione per un classico percorso, la Aosta - Gran San Bernardo, tradizionale sagra dei più abili scalatori automobilisti, il 3 agosto ha celebrato la XIV Edizione.

Tanto per non smentirsi la gara ha giocato uno dei soliti suoi tiri bizzarri con un risultato a sensazione. Il pronostico della vigilia, che favoriva in modo quasi assoluto il formidabile pilota austriaco Von Stuck, detentore del record della corsa, e che le ultime prestazioni lo avevano anche rivelato in piena forma, è stato sconvolto da un eccezionale « exploit » realizzato dalla giovanissima guida Palmieri.

Il ventitreenne corridorino romano che era al volante della sua elegante Ferrari 2715, ha così con questa meravigliosa vittoria iscritto il proprio nome nelle pagine dorate del libro della Aosta - Gran San Bernardo, un libro che porta a grandi caratteri le firme più famose del nostro automobilismo.

E' stato il trionfo della giovinezza, della temerarietà, della audacia! Dove si prevedeva che il peso della esperienza, della classe e della astuzia si sarebbe certamente imposto, è invece scaturita l'irruente baldanza di Pietro Palmieri.

Ma se il successo di questa nuova rivelazione ha, come si suol dire, il sapore della grande affermazione, agli occhi di quanti si preoccupano di vedere continuato il passato luminoso dei nostri piloti esso rappresenta il rinnovarsi della vecchia generazione.

Certo però che per definire un pilota campione, una prova, anche se entusiasmante come questa, non può far testo. Pur tuttavia il repertorio di innegabili qualità messe in bella mostra da Palmieri, trova una esauriente conferma nelle recenti spavalde vittorie conquistate nella Trieste - Opicina e nella Coppa della Consuma. Il nome poi degli avversari battuti, da Von Stuck a Sterzi, da Bordoni a Caraceni, ecc. ecc. sta ancora a dimostrare come altissima sia la levatura del pilota romano.

Alle 10.30 della domenica del 3 di Agosto, iniziano da Aosta le partenze. Il cielo, che nella tarda notte di sabato aveva destato non poche apprensioni per una fitta quanto insistente pioggia, si era però rischiarato allo albeggiare scoprendo un bell'azzurro terso.

Il primo a prendere il via è Caraceni del Gruppo Gran Turismo. La sua Ferrari 2560 fa veramente faville, tanto che il tempo da lui segnato all'arrivo rimarrà il migliore della categoria. Alborghetti e Simontacchi entrambi su due fiammanti Lancia Aurelia si classificano secondi e terzi nell'ordine, ma le loro prestazioni appaiono modeste di fronte alla grande

« performance » di Caraceni. Più staccate anche se impegnatissime giungono le Porsche del francese Heurtaux e l'Aurelia di Rodenghi.

Partono poi le 750 sport. Il favorito d'obbligo Luigi Valenzano è venuto meno all'attesa per un banale incidente di macchina che lo ha costretto al ritiro quando oramai era prossimo il traguardo. Ha invece prevalso la classe di Sesto Leonardi, che pur senza migliorare il record della gara detenuto dal succitato Valenzano, ha compiuto una grande gara. Nessuna macchina avversaria ha saputo reggere al suo ritmo. Le Stanguellini, le Parisotto, le Nardi Danese sono state tutte regolarmente battute dalla po-



Pietro Palmieri brillante vincitore della Aosta-S. Bernardo.

tentissima Giaur del Campione d'Italia. Al secondo posto si è classificato Roberto Scala, che si è generosamente battuto e che la preceduto D'Angeli, Lippi, Anna Maria Peduzzi, ecc..

Nella classe fino a 1100 sport meritata e indiscutibile vittoria di Franco Bordoni. L'agile Osca del pilota milanese ha dato fuoco alle polveri ed ha bruciato la strada che porta al Gran San Bernardo in un tempo che risulta il nuovo record di classe e che è il quarto assoluto. Dietro di lui troviamo il coraggioso Venezian, che pure al volante della formidabile vettura dei fratelli Maserati, si è piazzato in seconda posizione. Ad oltre 4' è arrivata la Fiat di Hans Fher mentre ancora più staccata è giunta l'altra Fiat di Ferrero.

Ma veniamo ora alla classe che ci ha dato la lieta sorpresa. E' da poco trascorso mezzogiorno quando partono i bolidi della oltre 1100. Bertone che durante il percorso ha accusato noie

alla carburazione segna un tempo mediocre, come pure scadente è il tempo della Ferrari 2000 di Cacciari. Arriva poi Sterzi il cui tempo appare eccezionale. Ma il milanese non ti sorprende tanto siamo abituati alle sue belle prestazioni!

Intanto Palmieri lanciato lungo i tortuosi tornanti della lunga salita raccoglie gli applausi dei numerosissimi spettatori sparpagliati nei luoghi più suggestivi del percorso. Ma le ondate di entusiasmo che solleva al suo passaggio sono più che giustificate. Infatti a Saint Remy sito a 23 chilometri dalla partenza, il piccolo corridore romano ha già 13" di vantaggio sul più diretto rivale, il già citato Sterzi. Gli ultimi chilometri sono ingoiati con voracità dalla sua Ferrari 2715. Poi scatenato si presenta al traguardo. Breve consultazione di cronometri, poi il responso. Palmieri ha mantenuto il vantaggio su Sterzi ed passa quindi in testa alla graduatoria assoluta. Anche il record di classe detenuto da Bracco è crollato.

I piloti continuano a giungere rombando dinanzi alla tribunetta dei cronometristi. E con più il tempo passa, si fa sempre più strada la convinzione che oramai per Palmieri un solo pericolo esiste: il formidabile Stuck, concorrente della categoria corsa formula libera.

I minuti trascorrono lenti, mentre il piccolo romano attorniato da numerosi amici attende che Stuck con il suo arrivo dia... il benestare alla vittoria che egli tanto agogna. Ma l'anziano campione austriaco è di tutt'altra intenzione! Infatti, appena si abbassa la bandierina dello starter, il bolide argenteo di Hans scatta rabbiosamente, pronto a contendere con tutte le sue forze il successo all'Italiano. La sfortuna è però in agguato. Mentre stà avviandosi veloce su per le rapide e infernali strade di quel San Bernardo che egli così bene conosce e che altre volte ha percorso trionfalmente, improvvisamente il carburatore si ingolfava. Pur tuttavia sorretto dal suo grande cuore Stuck non desiste. Il suo comportamento generoso e più che commovente ma all'arrivo sia Palmieri che Sterzi hanno fatto meglio del valido pilota dell'A.F.M. Sudato e visibilmente triste Hans Von Stuck discende dalla sua macchina. Poco lontano il giovane vincitore della Aosta Gran San Bernardo è portato in trionfo!

Le classifiche:

Coppa Gran Turismo Internazionale: 1. Caraceni Augusto (Ferrari 2560) in 26'18" 2/5, media Km. 77,319; 2. Alborghetti (Lancia Aurelia) 27'47"4; 3. Simontacchi (Lancia Aurelia) 28'36"3; 4. Hertaux (Porsche 1500) 28'56"3; 5. Rodenghi (Lancia - Aurelia) 29'06" e

2/5; 6. Vincent (Lancia Aurelia); 7. Ballivet (Citroen); 8. Guidetti (Dyna-Panhard); 9. Succo (Fiat 1100); 10. Bertola (Lancia Aprilia); 11. D'Herin (id.); 12. Schiagno (id.) 13. Moretto (id.).

Categoria Sport - Classe fino a 750 cmc.: 1. Leonardi Sesto (Gaur Sport) 27'00"3, media Km. 75.305; 2. Scala Roberto (Nardi Danese 750) 27'48"4; 3. D'Angeli Gino (Parisotto 750) 27'52"; 4. Lippi Roberto (Acme Special) 28' e 52"1; 5. Peduzzi Anna Maria (Fiat Stanguellini) 29'12"; 6. Gatta (Nardi

Danese 750); 7. Poggio (Fiat Siata); 8. Caffaro (Patriarca); 9. Morbidelli (Testa d'Oro 750); 10. Parisotto (Parisotto 750 cmc.).

Classe da 751 a 1100 cmc.: 1. Bordoni Franco (Osca) in 26'12"3, media Km. 77,602; 2. Venezian Bruno (Osca) 26'53"2; 3. Fher Hans (Fiat) 30'50"1; 4. Ferrero Giovanni (Fiat) 39'33"4.

Classe oltre 1100 cmc.: 1. Palmieri Pietro (Ferrari 2715) in 24'36"3, media Km. 82,648 (nuovo primato, p.p. Bracco in 24'55". media 81,631); 2. Ster-

zi (Ferrari 2715) 24'40"; 3. Capelli (Fiat 8 V) 26'36"4; 4. Pezzoli (Jaguar 3500) 26'36"4; 5. Fleurp (Jaguar 3500) 27'06"1; 6. Bertone (Fiat Siata); 7. Pàgani (Lancia Aprilia); 8. Cacciari (Ferrari 2000); 9. Tocchio (Healey); 10. Jonneret (Jaguar 3500).

Categoria corsa. - Formula libera: 1. Hans Von Stuk (A. F. M. 1928) in 25'03"1 media Km. 81,186; 2. Macchieraldo (Maserati 1500) 26'46"; 3. Bianchetti (Ferrari 2000) 28'54"; 4. Righetti (Cisitalia 1100) in 28'59"2.